

La città degli animali

Argomenti
per tutta
la settimana

MARTEDÌ
La città
degli animali

MERCOLEDÌ
Casa
e condominio

GIOVEDÌ
Uso
e consumo

VEDÌ
I piaceri
del weekend

SABATO
Sentirsi
e figli

DOMENICA
La città
del bene



Tra gli sfollati

Nella foto grande, a destra, Irene Franco visita i setter Dika e Gastone nella tenda pronto soccorso dell'Enpa, allestita nel campo di San Felice sul Panaro. Sopra, altre immagini dei volontari tra gli sfollati del sisma (foto Vaglio)



Viaggio nei luoghi del sisma

Tra i terremotati con Flaffy e Ciro

Così i volontari assistono i quattrozampe
E nei padroni fanno rinascere la speranza

Alle otto del mattino Flaffy, Peggy e Ciro sono in coda davanti alla tenda dell'Enpa, ai margini del Campo allestito a San Felice sul Panaro dai volontari delle Misericordie. Il pronto soccorso per i pet terremotati distribuisce farmaci e cibo, un veterinario visita cani e gatti. Pamela Lupo, Umberto di Bonaventura, Micol Biscardi, Caterina Capelli, Ermanno Giudici e Irene Franco, la veterinaria, sono i volontari arrivati domenica sera da Milano. Resteranno una settimana. A sostituirli, poi, toccherà ai ragazzi della sezione torinese dell'Enpa. Il termometro segna già 40° in questo

Noi & loro

di Danilo Mainardi



Gli insetti e il segreto del dono nuziale

Se non fosse per il palloncino nessuno si sarebbe mai curato di *Hilara sartor*, un insettuccio insignificante. I maschi, però, si fabbricano un palloncino bianco tessuto col filo di seta da essi stessi secreto. E poi se ne partono tutti insieme in un pittoresco volo nuziale. Ebbene il corteggiamento, e poi l'accoppiamento, non avrebbero luogo se le femmine non accettassero uno dei palloncini. Un bello spettacolo quel volo, e anche una bella storia evolutiva. Occorre però, per capirla, partire dal suo inizio.

campo allestito ai margini della provinciale 468 che collega Carpi e Finale Emilia, la «dorsale» del sisma, dove da oltre un mese vivono 350 sfollati. È bastato il passaparola e in poche ore fuori dalla tenda della Protezione civile s'è radunato il mondo di chi «ho perso tutto, m'è rimasto solo lui», il quattro zampe.

«Il mio veterinario è in zona rossa», ripetono Sabrina, Mario, Antonio, Davide. Simona è sfollata a Sorbara, ospite di amici, ma i suoi due cani li ha lasciati nel giardino di casa: «C'è ombra, sono più tranquilli. Noi andiamo avanti e indietro a dare loro da mangiare». Molti ambulatori veterinari, in zona rossa o distrutti dalle scosse, sono irraggiungibili. Daniela è sfollata con gli inseparabili setter Dida e Gastone. L'Enpa distribuisce anche scato-



Salvataggio

Un micio, intrappolato per venti giorni in una casa crollata di Rovereto sulla Secchia, è stato salvato dai vigili del fuoco di Roma e dalla Polizia locale di Milano.

lette e crocchette. Molti sfollati, soprattutto anziani, non hanno modo di lasciare il campo per fare scorte per gli animali. Tocca a Simona con il suo lagotto Fluffy. Ha la congiuntivite, il raffreddore. Gino il teranova, Peggy, il pastore tedesco Ciro s'abbandonano alle coccole dell'operatrice Enpa Caterina. «Impossibile farli tolettare», si lamenta una signora. «Siamo qui da un mese, siamo stanchi noi, immaginate loro», rincalza il marito.

Una squadra di volontari, intanto, fa tappa negli altri campi, disseminati nella campagna immensa e costellata di rovine. Nel campo di Mirandola, gestito dalla Valle D'Aosta, servono ciotole e cibo per

gli animali. L'aria condizionata è predisposta nelle grandi tende azzurre della Protezione Civile ma a un mese dal sisma non hanno ancora trovato il modo di alimentare i gruppi elettrogeni e metterla in funzione. Sotto le tende l'aria è irrespirabile. «Stiamo fuori noi e loro», dice Giuseppe indicando il suo cucciolo Fulmine.

Si recuperano gli animali rimasti intrappolati nei crolli. Come a Rovereto sul Secchia e Novi, i due comuni presi sotto l'ala dalla Polizia locale di Milano. Squadre di trenta agenti s'alternano giorno e notte in attività di antisciacallaggio nei due paesi fantasma, dove non c'è abitazione che non sia lesionata, ci sono case sbriciolate, altre dove hanno retto solo i muri perimetrali e dentro il nulla e i vigili del fuoco arrivati dalla Capitale demoliscono condomini che sembrano fatti di cartone. Ma prima mettono in salvo il micio, fuggito dall'abbraccio disperato della padroncina nella sua fuga dal crollo e miracolosamente sopravvissuto nell'edificio, solo e senza cibo, per venti giorni.

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

palloncini. Un bello spettacolo quel volo, e anche una bella storia evolutiva. Occorre però, per capirli, partire dal suo inizio. Comincerò col dire che *Hilara sartor* appartiene a una famiglia, gli empidi, ove molte sono le specie che «portano il dono nuziale», ed è solo mettendole in fila nel modo giusto che si può intuire l'origine e l'evoluzione di questo rito. La ricostruzione del tragitto evolutivo può basarsi su tre specie



Il maschio crea un palloncino di seta e con quello corteggia la femmina

esemplari. La prima è *Empis scutellata*. In questa il maschio, catturato un insetto, semplicemente lo offre alla femmina, che lo divora mentre intanto il maschio la feconda. L'offerta è ovviamente essenziale per bloccare l'aggressività femminile. Seconda specie: *Empis poplitea*. Pure in questa il maschio cattura una preda, ma prima di offrirgli l'impacchettata ben bene con fili di seta cosicchè, all'atto dell'accoppiamento, la femmina per poterla mangiare deve prima scartocciarla. Il trucco, in questo caso, concede al maschio un po' di tempo in più per il rapporto sessuale. Ed eccoci a *Hilara*. Qui, lo sapete, il pacchettino è vuoto, e sembrerebbe un bidone. La femmina però non è che s'aspetti qualcosa. Il rito per lei funziona così, nella sua vacuità. Certo è che quel palloncino ricorda proprio una scatola di cioccolatini senza dentro i cioccolatini. Per quegli insetti va però bene così: chi s'accontenta gode.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appuntamento

Aperitivo Lav: raccolta fondi per l'Emilia

Aperitivo «Veg», il 4 luglio, dalle 18.30 alle 20.30 al Mudra Natural Café in piazza 24 Maggio 8. Le sorprese della tavola vegana senza dimenticare le migliaia di cittadini e animali colpiti dal sisma. Parte del ricavato andrà a sostegno dei rifugi per animali del territorio modenese.

Domande & risposte

I vostri quesiti a: pervoi@corriere.it

Ci sono software utili anche per l'acquario? «Sì, calcolano i costi e aiutano a risparmiare»

Esiste un software che possa aiutare gli acquariofili nella gestione dell'acquario?

Antonello V., Vignate

In Rete è possibile trovare diversi software (molti in italiano e gratuiti) in grado di aiutare un neofita a gestire il proprio acquario. Il programma Wty Fish Calc è in grado ad esempio di aiutarci prima dell'acquisto dei pesci, basta selezionare da un menu a tendina il nome dei nostri ospiti per sapere subito se sono compatibili tra loro, se adatti per principianti o indicati solo per esperti acquariofili, e se una volta inseriti nell'acquario sono dannosi per gli altri inquilini, quali coralli o piante. Più completo è invece il software Gestionepesci, esso è in grado di calcolare il volume lordo dell'acquario, la quantità effettiva d'acqua presente e la superficie esposta all'aria (parametri importanti nella scelta del numero di pesci da introdurre), creazione sino a un massimo di 80 «schede anagrafiche», una per ciascuno dei nostri ospiti. Per avere un'idea dei costi di corrente è possibile utilizzare dei fogli Excel



Paolo Galli

appositamente predisposti in grado di dirci quanti watt sono necessari per le luci e per il riscaldamento e i relativi consumi espressi in euro. Oltre ai pesci a volte è molto difficile districarsi nel mondo delle piante, anche in questo caso esistono programmi che ci aiutano nella scelta fornendoci informazioni sulle esigenze in termini di luce, qualità dell'acqua, crescita. «Gestioneacquario» è tra i programmi più completi. È in grado di gestire più vasche insieme (sia d'acqua dolce sia di mare), di aiutarci nella gestione della manutenzione con allarmi che indicano le scadenze; in una tabella è possibile inserire i valori della qualità dell'acqua che abbiamo misurato nel nostro acquario, un segnale di pericolo verrà mostrato nel caso di eventuali anomalie. Una sezione è dedicata alla gestione delle spese di mantenimento.

Paolo Galli
ecologo Università Bicocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poldo è spaventato dalle scosse. Cosa fare? «Nelle forti emozioni il cane è il nostro specchio»

Il mio cane Poldo è molto angosciato per il terremoto che sembra non cessare più. Cosa posso fare per tranquillizzarlo?

Ada B., Rovereto sul Secchia (Mo)

Non è ancora chiaro come l'attività tellurica possa influire sui comportamenti degli animali. Tuttavia sappiamo che alcuni terremoti sono anticipati di qualche secondo da cariche elettromagnetiche, più o meno intense, provenienti dal sottosuolo. Queste, un po' come la ionizzazione dell'aria che prelude a un temporale, sono percepite da quasi tutti gli animali, ma è soprattutto nei cani e nei gatti che possiamo osservare un istintivo atteggiamento di fuga da tutto e da tutti durante questi eventi naturali. La terra che si muove sotto i nostri piedi e le pareti della stanza che si animano sono eventi assolutamente incontrollabili. Senso d'impotenza e grande insicurezza sono le emozioni che ci dominano in questi momenti. Gentile Ada, il terremoto a cui lei credo si riferisca è quello che tiene in scacco i nervi delle genti



d'Emilia ormai da più di un mese. Questo susseguirsi di scosse, anche d'importante intensità, ripropongono al suo cane degli eventi che, soprattutto a causa delle nostre naturali reazioni come paura e angoscia, lo destabilizzano. Il cane è un animale in grado di fare proprio ogni stato d'animo del proprietario e questo fa del suo cane lo specchio di emozionale di lei, Ada. Non sono in grado di darle una soluzione perché se lo facessi avrei risolto, in primis, l'angoscia che sta attanagliando lei gentile lettrice. Ciononostante la invito a porsi una domanda: se lei avesse un figlio, cosa farebbe per mitigare la sua paura del terremoto? Per caso si sforzerebbe di mostrare «forza» e «disinvoltura» nella speranza di essere imitata? Non è semplice, ma non c'è alternativa. Ada, Poldo, Emilia... siamo tutti con voi!

Daniele Mazzini
istruttore educatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA